

do, provedador, animosamente era andato verso la Badia; e za el dito Baldisera havia fato il ponte a la Torre Marchesana, sopra l' Adexe, et erano tutti passati di là. *Unde* li mandò il colonello di Naldo di Naldi, zoè li brisigelli, ma non bisognò. *Item*, scriveno saria bon tenir la Badia; e il resto di lochi è sul Polesene, ch' è Ruigo e Lendenara, ruinarli, zoè li muri atorno di Ruigo, et sachizarli, e cussi Lendenara, et afondar quel Polesene. *Item*, hanno aviso, niun di cavali de Ferrara passono Ruigo etc. *Item*, hanno ricevuto do nostre lettere, con le nove dil capitano di Po. Et hanno avisi, a Peschiera e Monzaban esser il gran maistro con 300 lanze; a Pozanego, homeni d' arme 50; a Ponte, fanti 1500, francesi et guasconi. *Item*, mandono a Vizenza sier Sigismondo di Cavali, provedador executor, con quelli cavali lizieri, acciò la terra di Vizenza non restasse in abbandono, essendo partito il campo.

*Di Cologna, di sier Pelegrim da Canal, podestà, di 25.* Come veneno fuora, verso Montagnana, di Lignago, da cavali et fanti francesi, numero 1000, et li provedadori zenerali andati li col campo, sono stati a le man a San Zenon, et li àno roti. *Item*, in Lignago, scrive, non vi hè al presente 100 francesi.

*Di Vizenza, di sier Vettor Capello, provedador, di 26.* Come quella terra era restà nuda, tutti si partivano; niun visentin vi vol restar, da paura, nè si aquieta a le promesse li fa, per non esser iterum sachizati da' barbari. In la terra non vi hè niun; cavalchè per la terra, e in castello era apertè le porte, e posto legni al ponte, per far intrar segure le artellarie, fonno condute di campo li. *Item*, non si pol remediar a li amorbati sono, si voleno partir; et za 4, non ben variti di la peste, è intrati in la barcha dil Zingano, per venir a Padoa, con tuta la peste. Scrive aver cargà li orzi, et cargerà li salli, havendo barche li lievi. Avisa dil zonzer ozi li sier Sigismondo di Cavali e Zuan Greco, Bernardim da Sessa et domino Meleagro, con 300 cavalli et 300 zernide; et sono andati verso Schyo, per quelle motion dicono esser de' todeschi. E che Manfredo da Pojana, capitano dil devedo, stato a Schyo, li à dito, non è vero vengi zente alemane, ma ben esser andati 6 da Schyo a componersi con todeschi; et, quelli parseno, fonno *solum* 200 todeschi. *Item*, à scritto al castelan di Bon Vexim, usi la fede sua. Avisa dil zonzer a Vizenza Hironimo da Lam, con 600 cernide de trivisana; l' à drizato verso a Montagnana, a li provedadori, retenuto 50 cernide per il castello. *Item*, in quella matina è zonto

li el Folegino et Vigo, et hanno disnato con lui; et 214 vieneno a Venecia con la conclusion. Il marchese vol ducati 60 milia a l' anno, e tenir 500 homeni d' arme; et Vigo dice, luni parlò col papa a Bologna. E quel zorno li diti non voleno venir di longo, perchè la luna è in cancro, vol indusiar la entri in verzene, segno di Venecia; e sabato sarano in colegio.

*Dil dito, di horre do di note.* Come à ricevuto nostre lettere, debbi far satisfar quello Lunardo da Tiene, citadin de li, era sopra il Lazareto, à ne le man di tal conto, perchè con quelli si possi proveder; farà etc.

*Di Padoa, di rectori, di eri.* Zercha le fabbriche di la terra; et le hanno date sora de si a lavorar.

Fo scritto, per colegio, a Bologna, a l' orator nostro, et mandatoli la copia di la lettera di provedadori nostri di Montagnana, di la vittoria auta.

*Di sier Thomà Tiepolo, vice gerente dil capitano dil colfo, date a di 25, a le Fornase, a hore 9 di note.* Come à, im Premier esser 3 galie dil ducha, do fuste et 50 barche a presso Santo Alberto, si che, stando li, el stava con pericolo; è tirato più al basso in mar, *tamen* sta con pericolo. *Item*, di le barche scapolò di Are, numero 5, con sier Francesco Breani, non havendo auto danari, sono tornate di qui. Il pagador di l' armamento pagò la fusta, patron Etor Orio; e quella di Arguasi, per esser mal armata, non volse pagar. E nota, non havia auto la nostra lettera, che 'l venisse a Chioza.

*Di sier Zuam Diedo, provedador, gionse lettere, nel levar dil colegio, date eri, a horre 22, a Ruigo.* Scrive, passò a la Badia con li cavali lizieri, e ave il loco e Lendenara, tutti con le chiave in contra, dicendo: *Benedictus, qui venit in nomine Domini*; e cussi a horre 22 intrò in Ruigo, accettato da quelli con gran jubillo. Et avisa, li inimici non passono mai di qua di Pontichio etc. E nota, era con lui cavali lizieri numero . . .

Da poi disnar fo consejo di X con zonta. Et fono su la cossa dil riscato di sier Marin Zorzi, el dottor, e sier Nicolò da cha' da Pexaro, presoni di francesi, per monsignor di la Cleta; et *tamen* 0 fu concluso. El qual sier Marin Zorzi dava a la Signoria ducati . . .

*Item*, feno tre ordenarij a la canzelaria, i quali fonno Antonio Mazaruol et do altri.

*Item*, fu acetà la oblation di sier Alvise Bragadim, *quondam* sier Marcho, presta a la Signoria ducati 1000, zoè 500 *de presenti*, il resto per tutto il mexe, e vengi im pregadi, secondo li altri, e habbi il titolo.